

L'AQUILA: ORA TRA ANCE E COMUNE E' SCONTRO, "DATO IDEE PERCHE' LO HA CHIESTO BIONDI!"

20 Marzo 2018



L'AQUILA - "Crediamo che una città 'smart' sia una città che discute costruttivamente sul suo futuro. È per questo che abbiamo raccolto con entusiasmo l'appello del sindaco lanciato qualche mese fa alle categorie con una lettera e ci siamo messi al lavoro, elaborando alcune idee progetto che possano essere da stimolo ad una discussione pubblica. Abbiamo colto nella volontà di coinvolgimento del sindaco il superamento di una dialettica tra i soliti pochi sulle pianificazioni di interesse generale".

Così in una nota il presidente dell'associazione dei costruttori (Ance) dell'Aquila, Ettore Barattelli, dopo l'"altolà" che il vice sindaco Guido Liris ha rivolto all'Ance che nei giorni scorsi proprio dalle pagine di *AbruzzoWeb* ha lanciato la prima di quindici proposte sul futuro della città, partendo dal progetto per la realizzazione di una variante al tratto della strada statale 17 in località Bazzano.

Al progetto dell'Ance, il vice di Pierluigi Biondi ha seccamente risposto che "è il Comune che ha l'onere e l'onore di tirare fuori una sua proposta".

"Crediamo che la funzione sociale di un'associazione come la nostra debba essere anche quella di partecipare allo sviluppo del territorio con un contributo fattivo e crediamo di aver fatto il nostro dovere - fa osservare il numero uno dei costruttori - Ci auguriamo che si apra un dibattito libero e che altre associazioni seguano il nostro esempio portando idee, non contrapposizioni strumentali e interessate che non aggiungono nulla alla ricchezza di una città".

"Come di recente è stato per la proposta dell'Ordine degli Architetti sulla riqualificazione delle piazze e degli spazi pubblici in centro che abbiamo molto apprezzato e che coincide con una nostra riflessione che presto presenteremo ai cittadini, senza per questo volerli sostituire ai responsabili politici".

"Crediamo che dopo quasi dieci anni - continua Barattelli - sia arrivato il tempo di parlare del modello di sviluppo da perseguire in maniera serena e scientifica in una dimensione di consapevolezza collettiva che svegli anche nei cittadini la necessità di riappropriarsi di un'idea di futuro possibile. La città, le forze produttive e intellettuali hanno il diritto/dovere di partecipare senza provincialismi o interessi partecellari e di bottega".

"Le proposte lanciate da Ance L'Aquila sono semplici idee progetto, sufficientemente articolate da permettere una discussione su chiare basi scientifiche e documentate ma non abbastanza dettagliate da potersi ritenere progetti avanzati".

"Sono state, peraltro, illustrate al sindaco e agli assessori interessati, dal professor Fabio Andreassi, coordinatore della nostra Commissione Urbanistica, durante una seduta aperta in Ance. L'idea progetto della variante sud, inoltre, è stata presentata nella sede istituzionale dell'Emiciclo davanti agli stakeholders, Anas, Arap compresi, oltre ad alcuni comitati. Nessuna fuga in avanti, dunque, nella diffusione alla stampa della nostra visione di sviluppo, ma solo voglia di condividere con la città e di gettare un sasso nello stagno".

“A giudicare dalle risposte l’obiettivo è colto a metà: se ne parla, ma il merito del discorso è spostato sulla legittimità di Ance di esprimersi o meno. Ci sembra un falso problema, tanto più che Ance L’Aquila è ben consapevole delle funzioni dell’amministrazione, a cui va il ruolo primario di proposta, di raccordo fra tutti i vettori in campo, di sintesi e di attuazione, in una visione più ampia di dinamiche economiche e sociali”.

“Rispettiamo pienamente il ruolo del vice sindaco Liris – conclude Barattelli – e a lui rimettiamo anche la responsabilità di stimolare e coinvolgere, non di inibire, chi ha energie e idee da spendere per la collettività”.

L’idea progettuale dell’Ance, tuttavia, è stata bocciata anche dall’Associazione nazionale piccole e medie industrie edili e manifatturiere (Aniem), che con il presidente provinciale Danilo Taddei l’ha giudicata “irrealizzabile”.